



## CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA  
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742  
email: [info@cnggeologi.it](mailto:info@cnggeologi.it)

### Comunicato stampa

\*

## **MALTEMPO SUD ITALIA: INTERVENTI MIRATI E CONTRIBUTO DEI GEOLOGI NELLE FASI DI PROGRAMMAZIONE ED EMERGENZA**

In relazione ai fenomeni metereologici che stanno colpendo Calabria, Sicilia e Sardegna, creando una serie di disagi sia sotto il profilo ambientale che in termini di sicurezza pubblica, è intervenuto Filippo Cappotto, Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

“Il primo pensiero va alla popolazione delle aree colpite che sta affrontando e dovrà affrontare disagi notevoli per molto tempo. La devastazione a cui stiamo assistendo man mano che arrivano le immagini dal web fa piangere il cuore”.

“Eventi estremi sempre più frequenti si abbattono su territori impreparati a reggerne l’impatto, la forzante metereologica connessa alle variazioni climatiche è una questione che interessa il territorio nella misura in cui si parla soprattutto di fragilità” – afferma il Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

“Consultando i dati riportati nel Dossier “Erosione costiera in Sicilia 2024” a cura di Legambiente possiamo constatare che la Sicilia risulta la prima regione italiana per percentuale di coste a rischio, e che, attualmente, lo stato dell’erosione costiera è estremamente grave. Secondo il Piano per l’Assetto Idrogeologico Siciliano del 2021, il 43.6% è a rischio elevato e il 32.9% è a rischio molto elevato.”

“L’impatto degli eventi estremi – afferma Filippo Cappotto – come il ciclone Harry, si abbatte su territori impreparati a sostenere la loro forza distruttiva. Ancora una volta paghiamo il prezzo di un consumo di suolo eccessivo in aree costiere e di una visione complessiva troppo limitata. È necessario – conclude il Vicepresidente Cappotto – in un’ottica di prevenzione pianificare lo sviluppo futuro delle nostre coste e le azioni di protezione e consolidamento su larga scala, limitando gli interventi puntuali che, se pur mitigando una criticità specifica, spesso trasferiscono il problema al tratto costiero limitrofo”.